

**ALBERTO GIAMPIERI S.J.**

**PAROLE DI VITA**

**TU SEI BENEDETTA FRA LE DONNE**

La Chiesa pone sulle nostre labbra le parole con cui Ti accolse Elisabetta e noi le facciamo nostre, o Mamma, con gioioso slancio del cuore. Parole ispirate, con le quali ella rispondeva al saluto della tua voce, il cui suono l'aveva inondata di Spirito Santo fino a comunicare la vita divina al piccolo Giovanni vivente nel suo grembo. L'episodio della Visitazione connota il tuo ruolo divino: portatrice di Cristo, Tu ne comunichi la vita ai tuoi figli per poco che essi Ti accolgano e si aprano al tuo amore. Se Eva, la prima donna, aprì l'uomo al peccato e alla morte, Tu, o Maria, sei la vera Eva che riportò l'uomo all'amore e alla vita. La sua disobbedienza produsse maledizione; la tua obbedienza fece rifiorire nel mondo la benedizione divina.

Tu sei benedetta, o Mamma, perché hai consentito e collaborato all'incarnazione del Verbo, il quale, facendosi tuo figlio, ha tolto agli uomini la maledizione del peccato espiandola sulla Croce. Se è propria della donna la costruzione concreta della famiglia – che trova nella sua dedizione il sostegno più valido e nella sua tenerezza l'atmosfera più propizia a tale compito – è tuo merito l'aver fatto del genere umano la famiglia di Dio, consentendo, col tuo «Sì», pronto e incondizionato, l'attuazione del piano divino, e cooperando ora, risorta con Cristo e in Cristo, a effettuare di giorno in giorno il celeste raduno di tutti i suoi figli.

La missione della donna nel mondo è stata sempre di primaria importanza, ma oggi, forse, è più necessaria che mai trattandosi di ricostituire la famiglia, perché sia la fabbrica naturale dell'uomo autentico quale Dio l'ha voluta. Fa', o Madre buona, che nella Chiesa tutte le donne, specialmente le mamme, si modellino su di Te e siano portatrici della benedizione divina nelle case e in tutti gli ambienti in cui operano, comunicando, attraverso la loro carità dolce e fattiva, la fede cristiana che deve animarle e che Tu farai rivivere nei loro cuori. Benedici anche tutte le mamme che sono nel mondo, qualunque sia la loro fede: sostienile nell'adempimento del loro insostituibile compito e non far mancare ad esse il necessario per un dignitoso sostentamento. Benedici in particolar modo le vergini consacrate che, nel silenzio del chiostro, elevano incessantemente a Dio le loro suppliche propiziatrici, o nel lavoro apostolico condividono con i religiosi l'impegno della carità e della formazione cristiana. Benedici, infine, tutte le donne che si prodigano per alleviare le altrui sofferenze.

Ma noi siamo tuoi figli e, come tali, dobbiamo portare noi pure, come Te e con Te, la benedizione ovunque andiamo, con l'esempio, con il servizio, con il sacrificio; e Dio voglia che riusciamo a portarla, come Tu la portasti a Elisabetta, con la sola voce. Questo avverrà se i nostri passi saranno motivati, come i tuoi, dalla carità e se avremo sempre in noi, come Tu l'avevi quando ti recasti da Elisabetta, Gesù Cristo, perché allora sarà Lui a parlare e a operare per mezzo nostro, associandoci, così, alla sua missione di salvezza.